PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5842 di Martedì 06 maggio 2025

La bussola della sostenibilità europea in tempi di incertezza

L'Europa deve adeguare le proprie politiche e priorità per garantire una società e un'economia più resilienti, già sotto pressione da quella che viene spesso definita "la tripla crisi planetaria".

Gli ultimi anni ci hanno messo alla prova in modi che molti di noi non avrebbero potuto prevedere. La pandemia e il suo impatto sulla salute e sull'economia sono stati seguiti dalla guerra nel continente europeo. Ora, non passa settimana senza un altro shock significativo, come cambiamenti nelle alleanze globali o possibili guerre commerciali, che alimentano ulteriore instabilità e incertezza nei sistemi politici ed economici di tutto il mondo.

Questi sviluppi dominano le prime pagine dei giornali e impongono all'Europa di adeguare le proprie politiche e priorità per garantire una società e un'economia più resilienti, già sotto pressione da quella che viene spesso definita " **la tripla crisi planetaria** " dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento.

Pubblicità

Sfide ambientali

Il nostro ultimo rapporto di monitoraggio dell'ottavo Programma d'azione per l'ambiente presenta un quadro sconcertante. Sebbene l'Europa abbia compiuto progressi significativi ? **le emissioni di gas serra** sono in calo, la quota di energie rinnovabili è in crescita e **i principi dell'economia circolare** stanno guadagnando terreno ? permangono importanti sfide, tra cui **l'inquinamento.**

Il rapporto "Zero Pollution Monitoring and Outlook" mostra che, sebbene la qualità dell'aria e dell'acqua sia migliorata in molte regioni, i livelli di inquinamento superano ancora le soglie di sicurezza, danneggiando sia **la salute umana che gli ecosistemi** . **L'inquinamento chimico** , in particolare, presenta rischi a lungo termine, a causa delle sostanze persistenti che si accumulano nel nostro ambiente.

La sicurezza idrica è un'altra preoccupazione urgente. L'aumento della siccità e il calo dei livelli delle falde acquifere minacciano l'agricoltura e l'industria e limitano il consumo idrico quotidiano in molte parti d'Europa.

Costruire la resilienza sociale

I nostri dati ambientali non sono numeri astratti. Si manifestano attraverso eventi meteorologici estremi più frequenti, aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e maggiori rischi per la salute. Evidenziano le disuguaglianze sociali, colpendo più duramente le comunità vulnerabili.

Ho potuto osservare in prima persona come i paesi stanno affrontando queste sfide. Ad esempio, **la Slovenia** , un paese che ha

subito **devastanti alluvioni nel 2023** , si sta affermando come leader regionale nell'adattamento climatico. Durante la mia recente visita all'Agenzia per l'Ambiente slovena, ARSO, ho potuto constatare come un approccio integrato all'idrologia, alla meteorologia e ai sistemi di allerta precoce possa rafforzare la resilienza sia nazionale che regionale.

La resilienza non riguarda solo l'adattamento al cambiamento climatico o il rafforzamento dei sistemi economici. **La resilienza riguarda le persone** . Si tratta di garantire che i lavoratori delle industrie ad alta intensità di carbonio abbiano accesso a nuove opportunità, che le comunità vulnerabili non vengano lasciate indietro e che le generazioni future ereditino un continente e un pianeta vivibili, prosperi ed equi.

Una **società resiliente** anticipa queste sfide e basa la sua risposta sulla conoscenza e sulla preparazione. A Varsavia ho partecipato a riunioni europee di alto livello, dove le discussioni sulla semplificazione, la lotta alla disinformazione e il nesso tra ambiente e sicurezza hanno ulteriormente rafforzato la necessità di dati e conoscenze chiari e affidabili nel processo decisionale politico.

Competitivo e pulito

L'Unione Europea ha riconosciuto la necessità di adattarsi al **mutevole panorama geopolitico** . Diverse iniziative politiche chiave riflettono l'impegno per la sostenibilità, la competitività e la resilienza. Il **Clean Industrial Deal** mira ad accelerare la transizione verde delle industrie europee, garantendo che la neutralità climatica sia in linea con la solidità economica. Nel complesso, la Bussola della Competitività sottolinea l'importanza di preservare la posizione economica globale dell'Europa, gestendo al contempo le transizioni verde e digitale.

Queste iniziative ribadiscono che **sostenibilità e crescita economica non sono in contrasto** : la sostenibilità è un prerequisito per il successo economico a lungo termine. Investire in tecnologie pulite, ripristino della natura e riduzione dell'inquinamento non solo salvaguarda gli ecosistemi, ma stimola anche l'innovazione, crea posti di lavoro e rafforza l'autonomia strategica dell'Europa.

Semplificazione, non deregolamentazione

Nel contesto di questi cambiamenti politici, la semplificazione normativa sta guadagnando terreno. L' Agenda per la semplificazione e il pacchetto Omnibus mirano a ridurre gli oneri amministrativi, rendendo i processi normativi più efficienti. Anche l'AEA può svolgere un ruolo in questo senso, contribuendo a **flussi di dati più snelli** e ad altri obblighi di rendicontazione. Tuttavia, la semplificazione non deve essere confusa con la deregolamentazione. **Standard ambientali rigorosi** non rappresentano un ostacolo alla competitività; sono garanzie che garantiscono opportunità commerciali e crescita sostenibili.

Gli ultimi decenni hanno dimostrato che politiche ambientali solide stimolano l'innovazione e proteggono le società dagli shock futuri. La riduzione dei requisiti normativi dovrebbe concentrarsi sul miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, non sull'indebolimento del livello di protezione. È qui che **un processo decisionale basato sulla scienza e sulle evidenze scientifiche è indispensabile** .

"I nostri dati ambientali non sono solo numeri astratti. Si riflettono in eventi meteorologici estremi più frequenti, aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e aumento dei rischi per la salute."

I fatti contano

Viviamo in un'epoca in cui la disinformazione si diffonde a una velocità mai vista prima, minando la fiducia nella scienza e nelle istituzioni. **Le campagne di disinformazione** prendono di mira la democrazia, le politiche climatiche e la salute pubblica, mettendo in dubbio il consenso scientifico e minacciando i progressi compiuti attraverso un processo decisionale basato sull'evidenza. In questo contesto, il ruolo di istituzioni imparziali e basate sulla scienza come l'Agenzia Europea dell'Ambiente è

più vitale che mai.

Molti in Europa sentono il peso dell'instabilità globale. In questi tempi di incertezza, il **ruolo dell'Agenzia** è chiaro: **fornire le solide conoscenze necessarie per decisioni ponderate**.

L'Europa non deve farsi guidare da pressioni a breve termine o dalla disinformazione, bensì da prove scientifiche, dall'equità e da una visione per un futuro sostenibile.

Leena Ylä-Mononen
Direttore esecutivo dell'AE

Fonte: EEA

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it